



COMUNICATO STAMPA

Anche a Febbraio le previsioni di assunzione si mantengono al livello del periodo pre crisi, sfiorando i 1.200 nuovi ingressi

A Febbraio 2022 le imprese del settore secondario e terziario della provincia di Trapani mantengono lo stesso livello di assunzioni (1.190) sia rispetto al mese precedente che al Febbraio del 2020, periodo ancora pre-pandemico (ricordiamo che i questionari vengono somministrati un mese prima del periodo di riferimento, quindi possiamo considerare questo un momento precedente all'inizio della pandemia), mentre registrano un netto incremento nei confronti dell'analogo periodo del 2021 (+37%), quando erano in vigore maggiori restrizioni per il contenimento della pandemia. Nella nostra regione sono programmate 17.700 assunzioni e complessivamente in Italia 318.000. Pur con le cautele necessarie trattandosi di previsioni, nel trimestre Febbraio-Aprile 2022 nel nostro territorio le entrate previste sono poco meno di 4.000, circa 300 in meno dell'analogo periodo del 2020. L'impennata dei costi energetici, la carenza di materie prime e la persistente difficoltà a reperire manodopera sono tra i principali fattori che frenano la domanda di lavoro rendendo più fragile la ripresa.

Questi dati emergono dal sistema Excelsior, l'indagine che ha come obiettivo di monitorare le prospettive di occupazione da parte delle imprese del settore secondario e terziario, che a partire dal mese di aprile 2017, viene svolta dalle Camere di Commercio e da Unioncamere, in accordo con l'Agenda Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, tramite l'invio di questionari online e interviste telefoniche, con l'obiettivo di fornire **indicazioni più tempestive a supporto delle politiche attive del lavoro**, realizzando indagini mensili e trimestrali.

Torna a ridursi la quota di **assunzioni stabili**, cioè con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, passata dal 31% di Gennaio (livello più elevato nell'ultimo anno) al 25% di quest'ultimo mese, mentre le assunzioni a tempo determinato sono conseguentemente tornate a salire e a rappresentare ben il 75% del totale.

Delle quasi 1.200 **entrate** complessive previste poco meno del 70% avverrà nel terziario, e il 30% nell'industria, in particolare: 290 concernono i servizi turistici, 270 i servizi alle persone 220 le costruzioni, 140 il commercio. Confrontando i dati di questo mese con

l'analogo periodo del 2020, periodo ancora pre-pandemico, risulta evidente la spinta all'occupazione da parte dei servizi turistici e alle persone: siamo passati, infatti, dai 210 ai 290 assunti previsti, nel primo caso, con un'incidenza sulla crescita occupazionale del periodo del 38%, e dai 170 ai 270, nel secondo caso, con un incremento che sfiora il 60%. Si concentrano per una percentuale superiore a quella del mese di Gennaio soprattutto nelle imprese con meno di 50 dipendenti (nell'85%), mentre risultano in lieve aumento quelle relative alle aziende con almeno 250 dipendenti (per il 4,2% contro il 3,9%).

Rimane in linea rispetto al mese precedente la percentuale di imprese che prevede di assumere, ma rimane nettamente al di sotto rispetto ai dati pre-covid: circa l'8%, contro l'11% di del Febbraio 2020. Delle entrate previste a Febbraio 2022, il 21% riguarda i **profili high skill**, ossia 250 unità (dirigenti, specialisti e tecnici), percentuale nettamente inferiore a quella del mese di Gennaio (dato che sfiorava il 30%), ma nettamente più elevata rispetto agli analoghi periodi pre-covid, cioè dei mesi di Febbraio 2020 e 2019, allorquando la percentuale oscillava tra il 16,5 e il 17%. Le previsioni di assunzione dei **profili medium skill** (impiegati, professionisti commerciali e dei servizi) sono rimasti sostanzialmente in linea, con 460 unità e una quota del 38,7%, con i dati pre-covid, mentre la restante parte, ossia i profili **low skill** (operai specializzati, conduttori d'impianti e professioni non qualificate), che, rappresentano il 40,3%, risulta nettamente ridimensionata rispetto allo stesso mese di 2 e 3 anni fa, allorquando rappresentava circa il 46% delle previsioni di entrata.

Poco più di 1 entrata su 4 riguarderà, inoltre, giovani di età inferiore ai 30 anni (dato questo nettamente al di sotto dei mesi analoghi del 2020 e del 2019) e, considerando che nel 26,4% risulta indifferente l'età, possiamo affermare che in oltre 1 caso su 2 i posti in azienda possono riguardare giovani al di sotto dei 30 anni (in linea con gli altri periodi). L'aspetto negativo è che i giovani vengono richiesti per ricoprire figure high skill in appena l'11% dei casi (in linea con il dato del Novembre scorso), mentre in ben il 42,3% per i profili medium e nel 18%% per quelli low.

In particolare per quel che riguarda le figure High, i giovani vengono richiesti soprattutto come tecnici delle vendite e del marketing (nel 22% dei casi), mentre nelle figure intermedie la richiesta è prevalente per gli operatori delle professioni turistiche (nel 51% dei casi, che sommati a quelli dove l'età non è rilevante possiamo dire che in 3 casi su 4 le porte del comparto sono aperte ai giovani) e per i commessi nei negozi (nel 31%) . Nei profili low i giovani vengono ricercati in particolare come operai metalmeccanici ed elettromeccanici (nel 45%) e come personale non qualificato nella logistica (nel 29%), ma anche come operai metalmeccanici conduttori di mezzi di trasporto (nel 26,4%).

Passando ad analizzare i **lavoratori in entrata per gruppo professionale secondo il livello di istruzione**, notiamo che in questo mese sono diminuiti i lavoratori per cui vengono richiesti i titoli di studio più alti, essendo i titoli universitari passati in un mese, dal

22,4 al 18,1% e il diploma, che continua ad essere il titolo maggiormente richiesto, dal 33,9 al 28,4%. Risulta in netta risalita la domanda di operatori con qualifica professionale, arrivati a rappresentare oltre il 26% del totale, mentre rimane purtroppo ancora troppo elevata e in linea con i dati di Gennaio la richiesta di personale privo di titoli di studio (nel 27,7% dei casi).

Nello specifico, anche se come evidenziato i **laureati** sono ricercati in una percentuale minore rispetto agli altri titoli di studio, nel 100% dei casi vengono richiesti per ricoprire figure come “Tecnici della sanità, dei servizi sociali” e “dell’istruzione”, e nel 77% dei casi per ricoprire figure come tecnici dei servizi turistici e per la sicurezza. Le **richieste di diplomati** è rivolta soprattutto agli operatori dell'assistenza sociale (in quasi la totalità delle previsioni) e gli addetti all'accoglienza e ai commessi nei negozi (in 2 casi su 3). Per ciò che concerne invece i soggetti che dispongono di una **qualifica professionale**, la maggiore concentrazione si ha nei profili medium (in 1 caso su 3) e in particolare nel 68% per ricoprire ruoli di cuochi, camerieri e altre professioni turistiche, che peraltro rappresentano più della metà delle previsioni di assunzione di figure medium skill. Piuttosto sorprendentemente tali qualifiche professionali risultano necessarie anche per svolgere mansioni poco qualificate, come l'operaio nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (in poco meno di 6 casi su 10).

Continua a mantenersi su livelli molto alti la richiesta di un'esperienza per essere assunti: per più di **3 lavoratori in entrata su 4 risulta indispensabile avere un'esperienza** nel mercato del lavoro (nel 24,1% dei casi un'esperienza professionale specifica, in ben il 53,9% almeno nello stesso settore). Per alcune tipologie professionali, un bagaglio di esperienza lavorativa è essenziale per essere assunti e, come vedremo, più alto è il livello professionale richiesto e maggiore è l'esperienza necessaria. Per ciò che concerne le **figure dirigenziali e professionali con elevata specializzazione**, l'esperienza, sia essa specifica che nello stesso settore, è, infatti, richiesta in 9 casi su 10 (nel 92% per l'esattezza). Inoltre, risulta fondamentale per i “Tecnici della Sanità e dei Servizi Sociali” e quelli in campo “turistico, culturale e per la sicurezza, essendo richiesta per la totalità delle previsioni di assunzioni, e gli “Specialisti della Formazione” (nel 92% dei casi). Anche per gli **impiegati e le professioni commerciali e nei servizi** l'esperienza, seppur prevalentemente nello stesso settore e non nella professione, viene pretesa in 3 casi su 4, soprattutto per gli operatori dell'assistenza sociale (nella quasi totalità degli assunti), e per i cuochi, camerieri e altre professioni turistiche e gli operatori della cura estetica (in poco meno dell'80% dei casi.) Addirittura più elevata è quella richiesta per gli operai specializzati e i conduttori di macchine (nell'83% dei casi), in particolare per gli operai edili, nelle attività metalmeccaniche e i conduttori di mezzi di trasporto. Nelle **professioni meno qualificate**, come già evidenziato, l'esperienza risulta meno necessaria delle altre, ma non per questo non richiesta (per circa il 36% delle previsioni), anche se nel caso del

personale non qualificato nelle attività industriali viene chiesta in misura doppia rispetto alla media (in 3 casi su 4).

Continua a rimanere piuttosto elevata la percentuale delle **assunzioni** che le imprese considerano **di difficile reperimento**, che si attesta al 31,4%, in calo rispetto al mese di Gennaio (35%) e nettamente al di sotto delle difficoltà incontrate dalle imprese a livello nazionale, che superano il 40% delle previsioni: l'inadeguata preparazione (pari al 18,6% del totale) è in questo periodo la principale causa di tale difficoltà segnalata dalle imprese della nostra provincia, superando nettamente la motivazione della mancanza di candidati (l'11,6%), soprattutto per gli impiegati e le professioni commerciali (nel 20% dei casi contro l'8,5%) e per gli operai specializzati e i conduttori di macchine (nel 23,3% contro l'11,4%). Nell'ambito di questi ultimi risultano praticamente introvabili gli operai nelle attività metalmeccaniche (in 2 casi su 3), e molto difficili da trovare gli operai specializzati nell'edilizia (in 1 caso su 2), soprattutto a causa dell'inadeguata competenza, mentre tra i profili i più qualificati, il difficile reperimento interessa soprattutto (in poco meno di 1 caso su 2) i tecnici della sanità e dei servizi sociali, quasi esclusivamente per la carenza di candidati e quelli del marketing e della distribuzione commerciale (nel 36,4%).

Differenziando la **difficoltà di reperimento per i diversi titoli di studio**, risulta complicato trovare soprattutto soggetti con qualifica professionale e quelli di livello universitario (nel 40% dei casi per entrambi), mentre risultano più facili da reperire quelli con istruzione secondaria e senza alcun titolo di studio (nel 25%). Concentrando l'attenzione sui livelli più elevati, le maggiori avversità per le imprese sono da attribuire all'indirizzo sanitario e paramedico (in 8 casi su 10), soprattutto a causa, in modo piuttosto sorprendente, della carenza di candidati (in 7 casi su 10), mentre la difficoltà per quelli con qualifiche professionali interessa soprattutto quelli dell'indirizzo di riparazione dei veicoli a motore (nel 70% delle previsioni) e della trasformazione alimentare (in oltre il 50%) esclusivamente a causa di una preparazione inadeguata. A livello di diploma, la difficoltà è maggiore per l'indirizzo delle costruzioni, ambiente e territorio (nel 56%) soprattutto per una inadeguata preparazione dei candidati. L'analisi è priva di informazioni relative ai candidati con un'istruzione tecnica superiore (I.T.S.), che abitualmente evidenziano una difficoltà maggiore rispetto agli altri titoli di studio, a causa della mancata richiesta in quest'ultimo mese di tale tipologia di istruzione.

Nel trimestre Febbraio – Aprile 2022 si evidenzia un leggero calo un po' in tutti i settori di attività: le entrate previste ammontano a poco meno di 4.000 unità (3.990 per l'esattezza), circa 300 in meno rispetto all'analogo periodo pre-covid del 2020, con una leggera prevalenza, seppur in calo, delle costruzioni rispetto al manifatturiero, per quel che riguarda il secondario (530 contro 470), comparto le cui previsioni di assunzione sono tornate a rappresentare il 13,4% delle entrate complessive. Leggermente in discesa anche l'andamento complessivo del terziario, sempre nei confronti dell'analogo periodo del 2020,

con 120 entrate in meno, con una netta riduzione delle previsioni soprattutto nel commercio (passate da 700 a 500) e nei servizi di alloggio e ristorazione (da 1.280 a 1.180). Di contro, fanno registrare una netta impennata, anche se non sufficiente a contrastare il calo dei primi, le previsioni di assunzione nei servizi alle persone (passati da 490 a 740), arrivando a rappresentare il secondo comparto, dopo il "turismo", per percentuale di previsioni con poco meno di 1 entrata su 5 sul totale provinciale.

Continuano ad aumentare i lavoratori previsti in entrata nelle imprese con 50-249 dipendenti, arrivati a costituire, con 360 unità, il 9% del totale (contro il 7,5% di Febbraio - Aprile 2020), mentre le imprese più grandi continuano a rappresentare poco meno del 5% delle previsioni.

**A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Trapani**
